



# Comunicato stampa

## IL FOCUS - XXVII<sup>^</sup> Indagine congiunturale sull'artigianato e la piccola impresa in Veneto

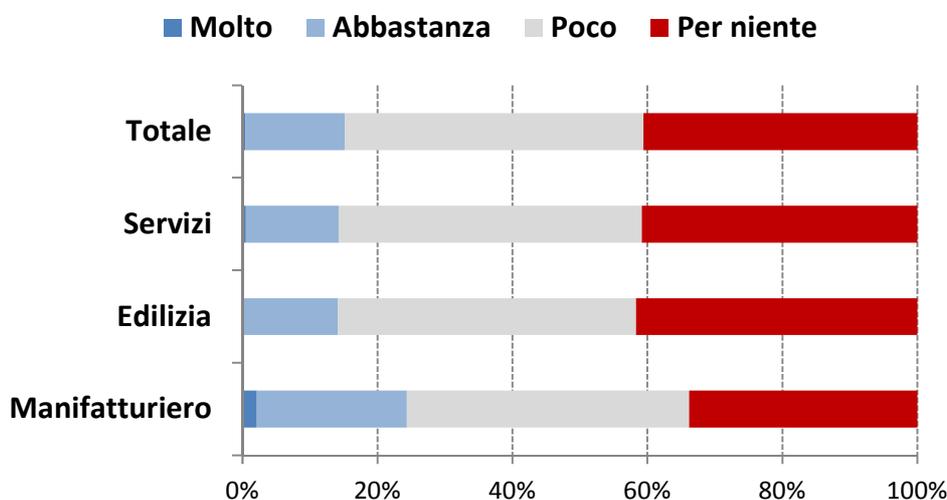
**Sempre bassa (attorno al 20%) la fiducia nel Governo Renzi. In crescita però rispetto ad un anno fa grazie al manifatturiero. Miglior intervento dell'anno la proroga dell'ecobonus. Il più atteso: pagare le tasse dopo l'incasso delle fatture.**

**Mestre 23 dicembre 2015** – “La politica degli annunci non paga più. Solo due artigiani veneti su dieci, oggi, si dice molto o abbastanza soddisfatto dell'azione di Governo degli ultimi due anni. Ben al di sotto di quel 30% accreditato al Premier Renzi il giorno dopo la sua investitura, ma in leggera crescita rispetto al Natale scorso in cui Renzi era scivolato al 16%. Un aumento spiegato dalla crescente attenzione a tutto ciò che è produzione, grazie soprattutto alle azioni concrete su internazionalizzazione, reshoring e sviluppo delle reti volute dal Vice Ministro Calenda che hanno fatto crescere i giudizi positivi degli imprenditori artigiani che operano nel manifatturiero”. Questo il commento di **Luigi Curto, Presidente di Confartigianato Imprese Veneto**, sui risultati dell'ultima rilevazione del sondaggio semestrale sull'operato del Governo avviato un anno e mezzo fa.

Come di consueto, anche la XXVII rilevazione congiunturale sull'artigianato e piccola impresa, realizzata dall'Ufficio Studi Confartigianato del Veneto in collaborazione con Questlab srl intervistando circa 2mila imprenditori, contiene i Focus sulla fiducia al Governo Renzi e di valutazione sulla priorità della Legge di Stabilità 2016.

Alla prima domanda sull'operato del governo la fiducia si attesta al 19% contro il 16% della rilevazione di dicembre 2014. Meglio i giudizi che vengono dal mondo del manifatturiero dove un imprenditore su quattro da fiducia al Premier e al suo operato.

FIDUCIA DEI PRIMI 2 ANNI DEL GOVERNO RENZI





# Comunicato stampa

La quota maggioritaria pari quasi alla metà si esprime per dare poca fiducia. In ogni caso il saldo tra chi attribuisce un certo grado di fiducia e chi non da nessun credito all'attività del Governo è nettamente a favore del secondo gruppo. E' dalla fine dello scorso anno che il saldo a favore di chi manifestava fiducia è negativo.

Si quindi chiesto di esprime una valutazione, votando le prime tre in ordine di priorità, sui principali provvedimenti contenuti in Legge di Stabilità 2016 e di segnalare invece cosa ci si aspettava venisse inserito e manca.

Gli artigiani veneti hanno eletto come migliore azione 2015 la proroga dell'Ecobonus 65% e ristrutturazioni edilizie 50%. Segue l'aumento al 40% della deduzione per acquisto di beni strumentali e la possibilità di ammortizzare il 140% del costo acquisto bene. Infine, tra le priorità espresse è indicata la modifica dell'IMU e TASI (abolizione per la prima casa, esclusione imbullonati dalla rendita catastale degli immobili e destinazione produttiva).

Pagare le tasse dopo l'incasso delle fatture per i soggetti con contabilità semplificata è invece la principale "incompiuta" del Governo che quasi il 65% degli intervistati si aspettava di trovare in Legge di Stabilità. Subito dopo, con quasi il 50% delle segnalazioni, l'eliminazione dell'IMU sui capannoni. Ed Infine un impegno più attento per tagliare la spesa improduttiva (spending review), segnalato dal 46% del campione.

Per quanto riguarda i provvedimenti prioritari su cui si dovrebbe concentrare l'azione della Regione Veneto troviamo nella prima scelta prioritaria dei nostri rispondenti: la semplificazione burocratica in termini fiscali, promuovere la lotta alla contraffazione e utilizzare in modo efficace le risorse della UE periodo 2014-2020.

## **XXVII^ Indagine congiunturale sull'artigianato e la piccola impresa in Veneto**

Viene realizzata due volte l'anno dall'Ufficio Studi Confartigianato del Veneto in collaborazione con Questlab srl, coinvolgendo un campione di circa 800 imprese. L'indagine ha l'obiettivo di monitorare lo "stato di salute" delle piccole imprese, artigiane e non, attraverso l'analisi di indicatori quali produzione, domanda, fatturato, ordini e occupazione, sulla base dei giudizi espressi direttamente dagli imprenditori.